

BCCinforma

www.inbanca.bcc.it

n. 09 - SETTEMBRE 2009

A CURA DEL CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE E IMOLESE

*Una mano per la ripresa.
Le iniziative della nostra
BCC a sostegno
dell'agricoltura,
delle famiglie,
delle imprese e
del territorio.
Lo speciale a pagina VI.*

II EDITORIALE

Nel rispetto delle regole

GIOVANI SOCI

Comincia la scuola?
Prestiti a misura di
studente

III

GIOVANI

DR.GIO:
il nuovo libretto
di Deposito
a Risparmio
nominativo *GIOVani*
(0 a 18 anni)

IU

I NOSTRI SOCI

Un vantaggio per
i soci: il ristorante

IU

L'OSPITE

Alla fine di
un'esperienza

PAROLA CHIARUE

Stage

U

LA REDAZIONE RISPONDE

L'Assegno Bancario
non trasferibile

U

INTERVISTA IN FILIALE

Filiale Faenza San Rocco,
a fianco della crescita
e dello sviluppo

UI

UNA MANO PER LA RIPRESA

Più sostegno alle
imprese e
all'agricoltura

Un anno di interventi a
sostegno dei territori

UII

MONDO ASSOCIATIVO

NUOVO CLUB 2000:
"una società del
territorio con una
banca del territorio"

Ravenna cambia il CAP

La BCC al Triathlon 2009

UIII

LA FOTO

In Banca...
ieri e oggi

ROBA DA RIDERE

Moderni, ma non troppo

 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese



Nel rispetto delle regole

L'attività di una banca non è solo quella "che si vede", quella delle filiali, delle casse e dei consulenti. C'è anche un'altra attività, interna, poco conosciuta, che ha invece un'importanza strategica per qualunque azienda. È rappresentata dagli uffici prettamente amministrativi, al servizio di tutta la struttura aziendale.

In particolare, diversi uffici interni sono dedicati alla consulenza legale e di conformità normativa a supporto della rete commerciale. Cerchiamo sempre di mantenere lo stile della BCC, fatto di correttezza e trasparenza da praticare nel lavoro quotidiano e di informazioni ai clienti chiare e complete.

Negli ultimi tempi il legislatore e la Banca d'Italia hanno posto all'attenzione del sistema bancario argomenti di grande attualità, che richiedono l'attuazione di comportamenti e procedure di notevole importanza sia per le banche che per la clientela. Si tratta, ad esempio, dell'introduzione di una più pressante normativa anticiclaggio: i clienti hanno dovuto adattarsi a nuove norme in materia di libretti, assegni bancari, verifica del titolare effettivo del rapporto, e così via.

La "tracciabilità" di ogni operazione bancaria e di ogni movimento di denaro è la strada maestra per assicurare un'attività economica sana: ogni violazione normativa, anche lieve, genera rischi imprevedibili, che anche i clienti spesso sottovalutano. Se vi sono banche che "pescano nel torbido", queste non solo danneggiano l'immagine del sistema creditizio, ma danneggiano anche l'efficienza e la vitalità dell'eco-

nomia locale, sottraendo risorse al nostro territorio. Il legislatore ha anche chiesto che gli istituti di credito che offrono mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale, mettano a disposizione finanziamenti agganciati al tasso BCE. Una apposita informativa è stata, così, fornita alla clientela nell'aprile scorso, mentre il listino della nostra BCC era stato adeguato da diversi mesi alle disposizioni in materia, poiché prevedeva già mutui indicizzati all'Euribor, al Rendistato e, appunto, al tasso BCE. Inoltre, sta per essere attuata la nuova normativa riguardante la trasparenza allo sportello, che contempla la ridefinizione dell'ISC (Indicatore Sintetico di Costo), che dovrà consentire ai clienti di valutare il prezzo dei servizi bancari più diffusi (conti correnti, aperture di credito e finanziamenti). Vengono anche fornite indicazioni su come scrivere i fogli informativi, qual è il linguaggio da utilizzare e quale la terminologia più appropriata.

Altre novità riguardano, poi, la normativa antiusura, l'Arbitro Bancario Finanziario, il collocamento delle obbligazioni. Insomma, la banche, e così anche le BCC, sono chiamate a uno sforzo notevole di adeguamento alle nuove regole che i vari organismi nazionali e internazionali emanano.

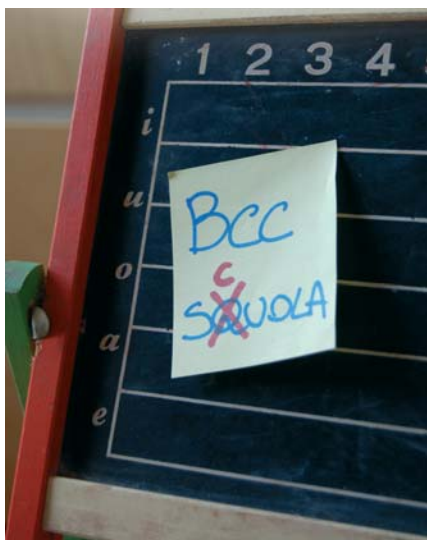
Sono norme che condividiamo perché consentono anche di aumentare la fiducia dei Soci e dei clienti nella banca, fiducia che è il patrimonio intangibile più importante.

Regole e rispetto delle regole: questo concetto per noi è sempre stato prioritario, sia in tempi di crisi che di sviluppo economico. Un mandato che abbiamo rispettato fin dall'origine e che ci guida in ogni nostra attività. A partire dalle decisioni che prendono gli organi collegiali della Banca fino all'esecuzione di una semplice operazione allo sportello.



COMINCIA LA SCUOLA? PRESTITI A MISURA DI STUDENTE

Al via il nuovo anno scolastico e accademico... e in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando perché non approfittare dei prestiti a misura di studente?



Ecco alcune possibilità che la nostra BCC ti offre in questo campo:

- **PRESTITO SCUOLA.** È un finanziamento con importo massimo di 1.000 Euro annui, rimborsabile a rate (fino a cinque mesi). Per ottenerlo è sufficiente consegnare agli sportelli della Banca la documentazione che attesti il pagamento di spese relative alla frequenza scolastica.
- **IO CLIKKO.** L'importo massimo di questo finanziamento, destinato esclusivamente all'acquisto di un personal computer, è di 1.100 Euro. La durata del prestito potrà essere di 12 o 24 mesi. Per ottenerlo occorre consegnare agli sportelli della Banca una copia del preventivo di spesa per l'acquisto del PC.

Entrambe le iniziative sono riservate ai Soci e ai loro figli, titolari di conto corrente, fino a 26 anni. I finanziamenti Prestito Scuola e Io clikkò sono

entrambi esenti da spese e senza interessi.

- **DIAMOGLI CREDITO.** La BCC ha aderisce all'accordo tra Governo e ABI (Associazione Bancaria Italiana), che prevede l'erogazione di prestiti personali, della durata massima di 36 mesi e compresi tra i 1.000 e i 6.000 Euro (a seconda delle finalità), per studenti universitari e post-universitari tra i 18 e i 35 anni. L'aspetto più interessante dell'iniziativa è il tasso applicato: 5,50% fisso. La Banca si impegna, come previsto dallo stesso Accordo, a non richiedere il rilascio di alcuna garanzia patrimoniale e personale, se ne ricorrono le condizioni.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese. Condizioni e caratteristiche in vigore al 1° Settembre 2009.



GIOVANI



DRGIO: il nuovo libretto di Deposito a Risparmio nominativo GIOvani (0 a 18 anni)

ORA, ANCHE I BAMBINI E I RAGAZZI POTRANNO ESSERE TITOLARI DI UN LIBRETTO DI DEPOSITO, UN SISTEMA SEMPLICE E CONVENIENTE PER RACCOLGERE I PRIMI RISPARMI.

Fino ad oggi, per i rapporti relativi ai minori si è spesso fatto ricorso a libretti di deposito al portatore; tuttavia, la normativa anticiclaggio ha introdotto alcuni adempimenti (obblighi di comunicazione e questionario di adeguata verifica) che possono appesantire la gestione e l'operatività di questo strumento, rendendolo meno appropriato alle esigenze delle famiglie.

La nostra Banca propone, quindi, una soluzione *ad hoc* per tutti i *piccoli* risparmiatori che desiderano avvicinarsi alla gestione del risparmio e per i loro genitori.

DRGIO è il nuovo libretto di deposito nominativo riservato esclusivamente ai minori da zero a diciotto anni.

Aprirlo non costa nulla: zero spese di apertura e in regalo un pratico zainetto!

Basta presentarsi in Banca con un documento d'identità valido, l'estratto di nascita del minore, il suo codice fiscale e quello dei genitori.

Il libretto sarà, così, intestato esclusivamente al minore, che al compimento della maggiore età acquisirà la piena disponibilità del rapporto.

A partire dagli 11 anni, è possibile, inoltre, abbinare

al **DRGIO** la carta prepagata **oom+** (presentata in BCC Informa-Agosto 2009) a condizioni particolarmente vantaggiose.

Questo libretto di deposito, oltre ai vantaggi appena indicati, presenta rischi minori in caso di furto o smarrimento, proprio perché nominativo.

Ulteriori informazioni e chiarimenti possono essere richiesti alle Filiali della BCC.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese. Condizioni e caratteristiche in vigore al 1° Settembre 2009.



I NOSTRI SOCI

UN VANTAGGIO PER I SOCI: IL RISTORNO

In seguito all'introduzione del Regolamento sul ristorno, approvato dall'Assemblea della BCC a maggio 2008, i nostri Soci hanno visto crescere il numero delle azioni possedute.

Ma cos'è esattamente l'istituto del ristorno?

Il ristorno è un riconoscimento economico, una sorta di premio, che la nostra BCC ha attribuito a ciascun Socio in proporzione all'utile prodotto grazie al lavoro svolto con la Banca.

In altre parole, si tratta di una restituzione parziale dell'utile che la BCC ha realizzato grazie ai rapporti intrattenuti con i Soci.

Nella determinazione del ristorno, che verrà attribuito ogni anno, non è importante il numero di azioni già possedute dal Socio, ma *quanto* ha lavorato con la nostra Banca e a *quali* condizioni (di tasso, commissioni, spese). Diventano, quindi, importanti nel calcolo del ristorno i rapporti di conto corrente, i mutui, le obbligazioni emesse dalla BCC, mentre non saranno conteggiati i prodotti

e servizi di altre controparti finanziarie o i depositi titoli di terzi.

Questo significa che se un Socio ha già avuto durante l'anno, grazie a condizioni particolarmente vantaggiose, un tasso di interesse elevato, non riceverà alcun ristorno, in quanto la Banca non ha prodotto utili con i suoi rapporti.

Al contrario, il piccolo risparmiatore che ha percepito sul suo conto corrente un tasso di interesse più basso, avrà in restituzione (ristorno) una parte del minor interesse goduto.

È importante precisare che l'intero ristorno è stato attribuito ai Soci mediante l'assegnazione di nuove azioni della Banca, in relazione ai rapporti intrattenuti nel corso dell'esercizio 2008. Ogni Socio ha ricevuto apposita comunicazione relativa alle azioni assegnate.

Il numero di azioni attribuite non può superare, in nessun caso, il limite massimo di 500 (pari a 1.290 Euro); se il ristorno calcolato supera questa

soglia, la parte in eccedenza viene destinata al Fondo beneficenza.

A fine 2008 i nostri Soci erano 14.474; di questi, ben 13.300 hanno visto aumentare la loro quota di azioni grazie all'introduzione del ristorno. 1.353 sono, invece, quelli che si sono visti attribuire, per l'esercizio 2008, una quota di ristorno significativa, pari o superiore a 150 Euro (corrispondente a circa 58 azioni). Il tetto massimo di 500 azioni (1.290 Euro) è stato, invece, attribuito a 40 Soci.



Assemblea dei Soci 2009



Stage

Termine importato dal francese, è traducibile in italiano con **tirocinio formativo**. Proprio per la sua origine francese la pronuncia esatta è **sta3** e non va confuso con il termine inglese di uguale scrittura ma pronunciato **stéd3**, che significa invece **fase, tappa o palcoscenico**.

Indica un periodo di formazione o perfezionamento professionale presso un'università o un'azienda allo scopo di acquisire la preparazione professionale necessaria a svolgere una certa attività.

Chi effettua uno **stage (stagista)** è, in genere, uno studente delle scuole superiori, dell'università o chi vuole acquisire nuove competenze professionali.

Alla fine di un'esperienza

CON LA FINE DELL'ESTATE E IL RITORNO SUI BANCHI DI SCUOLA, VOLGE AL TERMINE ANCHE L'ESPERIENZA DEI RAGAZZI DELLE SUPERIORI ALL'INTERNO DEI NOSTRI UFFICI E FILIALI. ALLA CONCLUSIONE DELLO STAGE ABBIAMO CHIESTO AD ALCUNI DI LORO COME È ANDATA, QUALCUNO HA FATTO ESPERIENZA DI UFFICIO, ALTRI DI FILIALE; PROVENGONO, IN MAGGIORANZA, DAL QUARTO ANNO DI SCUOLE E TERRITORI DIVERSI.

Michela Cassani, a Lugo frequenta l'ITC Compagnoni, Stefano Lega ed Eleonora Spazzoli, sono faentini e frequentano l'Oriani, Massimo Martini, viene dal liceo classico di Ravenna e Beatrice Tavagliavini dall'IPC Visitanine nell'imolese.

Com'è stata questa breve esperienza in BCC?

Michela: mi sono trovata benissimo! Ero alla seconda esperienza di stage, la prima in BCC, e mi è piaciuta molto.

Eleonora: lo stage ti prepara al mondo del lavoro, si vedono cose pratiche che a scuola non vedi.

Massimo: è molto utile alla nostra età per capire cosa significhi entrare nel mondo del lavoro.

Beatrice: bella! Mi ha permesso di entrare in contatto con più persone, di avere un rapporto diretto con i clienti che altre volte non ho avuto.

Come mai proprio la BCC?

Michela: volevo vedere una realtà diversa rispetto all'azienda nella quale ho fatto lo stage lo scorso anno.

Stefano: avevo già fatto un'esperienza in BCC nel 2008; sapevo che avrei cambiato settore, però mi piaceva come ambiente e ho chiesto di ritornare.

Eleonora: anche io avevo già fatto esperienza in BCC lo scorso anno, ho chiesto di rifarlo qui perché l'ambiente è bellissimo, anche visto da fuori.

Massimo: avevo chiesto se fosse possibile posizionarmi in banca per lo stage, nonostante io frequentassi il liceo classico e ci fossero solamente due posti disponibili. Volevo capire cosa significasse lavorare in questo ambiente vista la mia voglia di iscrivermi a Economia.

Il rapporto scuola lavoro. In questa breve esperienza, ci sono state cose

imparate a scuola che avete potuto mettere in pratica? E cose, invece, imparate in banca?

Michela: ho imparato cose che la scuola non insegna, sia nelle giornate di formazione che nel lavoro quotidiano. Qui è tutto molto pratico, la scuola invece è teorica.

Stefano: ho toccato con mano quel che avevo sempre letto nei libri.

Eleonora: ho messo in pratica quello che ho studiato a scuola. Certo, il modo è molto diverso, all'inizio non le riconoscevo nemmeno, poi ho preso dimestichezza e ho capito!

Massimo: vengo dal liceo classico e ho imparato cose che a scuola non vedo; sui titoli, sulla finanza e ho letto anche alcuni testi sulle azioni.

Beatrice: durante lo stage ti rendi conto di quanto ti possa servire la scuola. Scopri che le cose le sai e questo dà anche una certa soddisfazione. Anche il lavoro integra le conoscenze scolastiche, qui ho imparato molte cose nuove (sugli investimenti, la finanza,...).

Ti sei sentito/a in qualche modo utile e gratificato nel lavoro svolto durante le settimane di stage?

Michela: mi è stata lasciata una certa autonomia anche nel rispondere al telefono. Certo, ho sempre chiesto per non fare disastri!

Stefano: mi è piaciuto il rapporto con i colleghi. Gli ambienti che ho visto nei due stage sono diversi; la Filiale è più frenetica, con i clienti agli sportelli, rispetto all'ufficio interno, ma sono entusiasta per entrambe le esperienze.

Eleonora: ho dato una mano ai "colleghi" e ci sono state cose che seguivo solo io: è importante per una stagista ricevere fiducia.

Beatrice: direi di sì. Inoltre ho imparato

a relazionarmi con i colleghi.

Progetti per il futuro? Questo stage ti ha in qualche modo aiutato a capire meglio "cosa fare da grande"?

Michela: ho ancora molte idee confuse riguardo al mio futuro.

Stefano: ero già orientato verso l'ambiente economico, qui ho avuto la conferma: mi piacerebbe iscrivermi a Economia.

Eleonora: l'ambiente che ho visto mi piace, vorrei poterci rientrare anche da grande, per ora devo fare ancora la quinta e poi sono quasi sicura di iscrivermi a Giurisprudenza. Mi piacerebbe lavorare qui, il diritto è comunque una buona base anche per l'Ufficio in cui ho fatto lo stage.

Massimo: voglio studiare Economia e Finanza e lavorare in banca come consulente titoli, adesso però ho qualche dubbio legato al lavoro di cassa.

È un'esperienza che consiglieresti?

Michela: sì, è importante fare un'esperienza lavorativa qui.

Stefano: certo che lo consiglierai ad altri!

Eleonora: a tutti!

Massimo: direi proprio di sì! Lo stage ti aiuta a capire come gira il mondo del lavoro; non sei dipendente, ma vedi cosa fanno, sei dentro al gioco, ma non giochi attivamente.

Beatrice: consigliare a qualcun altro? Certo che la consiglierai!





LA REDAZIONE RISPONDE
redazioneinforma@inbanca.bcc.it

L'Assegno Bancario non trasferibile

"Ho un assegno non trasferibile intestato a mia madre, attualmente fuori città, posso incassarlo e metterlo sul mio conto? Ne approfitto anche per chiedere cos'è un assegno non trasferibile esattamente? Come devo comportarmi per effettuare un pagamento con questo tipo di assegno? Come si incassa? ..."

Marco S., Faenza

Innanzitutto, l'assegno con la clausola "Non Trasferibile" può essere pagato soltanto alla persona a cui è intestato. Se la banca lo paga a una persona diversa, risponde direttamente del pagamento effettuato.

L'assegno *non trasferibile* deve essere sempre intestato al beneficiario e, per definizione, non può essere mai girato a terzi, ad eccezione della banca delegata per l'incasso. Inoltre, per un importo pari o superiore ai 12.500 Euro la clausola "Non Trasferibile" è obbligatoria per legge.

I nuovi *carnet* di assegni hanno tutti la clausola "Non Trasferibile", ma esistono ancora in circolazione i vecchi *carnet* con assegni *liberi*, ai quali il cliente deve prestare molta attenzione.

Ricordiamo, pertanto, a tutti coloro che sono ancora in

possesso di un assegno libero di apporre la dicitura *non trasferibile* se l'importo è pari o superiore a 12.500 Euro. Chiunque voglia richiedere un *carnet* di assegni liberi può, comunque, ancora farlo; è prevista però un'imposta di bollo per ogni assegno pari a 1,50 Euro.

Per agevolare la clientela, la nostra BCC ha cambiato il colore della copertina dei *carnet* di assegni: *verde*, per gli assegni liberi e *blu* per i nuovi *non trasferibili* (come nell'immagine).



INTERVISTA IN FILIALE



Filiale Faenza San Rocco, a fianco della crescita e dello sviluppo

Via Maestri del Lavoro, 2
48018 Faenza (RA)
Tel. 0546 26698
Fax 0546 26753



La Filiale si trova a Faenza in una zona di nuova espansione, commerciale e residenziale: cosa significa questo?

L'apertura della Filiale Faenza San Rocco è stata realizzata per accompagnare la crescita e lo sviluppo dell'insediamento "San Rocco - Canale Naviglio", con il desiderio di essere sempre più vicini alle famiglie e alle imprese che già gravitavano in questa zona e che qui si sono insediate successivamente. Tutto questo per perseguire la *mission* della nostra BCC, che si distingue da sempre per l'attenzione alle esigenze della comunità locale e per l'affermazione di una cultura etica nel fare banca.

Una Filiale piuttosto nuova, quanto è cresciuta in questi anni?

La Filiale, operativa da 5 anni, è stata inaugurata il 10 ottobre del 2004 con un evento ricco di momenti conviviali, in pieno spirito BCC, che ha coinvolto direttamente i residenti e gli operatori

della zona. Dai tre dipendenti di allora, a seguito dell'aumento dei volumi operativi, siamo arrivati agli attuali cinque, per continuare a garantire un efficiente livello dei nostri servizi.

Chi sono i collaboratori e quali sono i loro compiti principali?

Fin dall'apertura il capo Filiale preposto è Maurizio Sangiorgi; della squadra originaria è anche Romina Galeotti, che oggi si occupa di consulenza creditizia e finanziaria. Nel 2007 Gianantonio Camerini - allora Vice preposto - ha assunto altre responsabilità in Sede. È stato sostituito da Gloriano Peroni che, oggi, affianca il preposto nella consulenza. A completare il nostro gruppo, in ordine di arrivo, Marco Balestrazzi e Michela Garavini, i volti che i nostri clienti vedono per primi e che rendono accogliente la Filiale.

Quanti e chi sono i soci e i clienti di S.Rocco?

I Soci che fanno capo alla Filiale sono 232: di

questi, 63 sono donne e 32 aziende. Le categorie più rappresentate sono i privati (43%), artigiani (25%) e agricoltori (12%). I conti correnti aperti sono circa mille e dalla composizione dei clienti, ben ripartita tra famiglie, artigiani, agricoltori e imprese industriali, è evidente come la Filiale stia rispettando l'obiettivo iniziale di sostegno alle famiglie e al mondo produttivo.

Quali sono gli eventi ai quali la Filiale partecipa?

Quali iniziative del territorio sostiene?

La principale iniziativa che sponsorizziamo è la Festa delle Aziende, organizzata annualmente dalla parrocchia di San Silvestro, che ci permette di incontrare le aziende e gli artigiani nostri clienti in un contesto informale e conviviale. Sosteniamo poi, in particolare, le attività della polisportiva San Rocco 2001, del polo scolastico vicino alla Filiale e della parrocchia di San Marco.

UNA MANO PER LA RIPRESA

Più sostegno alle imprese e all'agricoltura

TRE NUOVE INIZIATIVE DELLA NOSTRA BCC PER DARE "UNA MANO PER LA RIPRESA" DELL'ECONOMIA LOCALE

Una mano alle imprese.

La nostra BCC ha aderito all'"Avviso comune" firmato il 3 agosto 2009 dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e dalle Associazioni rappresentative delle imprese.

Grazie a questo accordo, tutte le PMI regolarmente operative potranno richiedere la sospensione delle rate dei mutui in corso, continuando a pagare solamente gli interessi; inoltre, sarà possibile prorogare le scadenze degli anticipi su crediti fino a un massimo di 9 mesi e accedere a finanziamenti che affiancano operazioni di aumento di capitale da parte dei soci.

Sono interessate a queste agevolazioni le PMI fino a 250 dipendenti e 50 milioni di fatturato (o 43 milioni di attivo patrimoniale), che potranno presentare le richieste entro il 30 giugno 2010. Sarà mantenuto il tasso del contratto originario, senza spese di istruttoria o garanzie ulteriori.

Una mano all'agricoltura.

I mercati ortofrutticoli stanno penalizzando, con prezzi non remunerativi, le aziende agricole dei nostri territori. Per fronteggiare questa situazione la BCC promuove iniziative specifiche per il settore: l'anticipo, rispetto alle normali scadenze, dei crediti verso le cooperative di conferimento e trasformazione e i commercianti privati, a tassi estremamente contenuti, nonché la sospensione delle rate dei mutui (sia quota capitale che quota interessi). Per i Soci del Credito cooperativo sono previste condizioni agevolate.

La BCC ha in corso contatti con le organizzazioni professionali, le cooperative e le loro associazioni, per condividere le modalità tecniche e organizzative dell'iniziativa.

Più liquidità.

Infine, fin dal luglio scorso, il Credito Cooperativo ha attivato un accordo con ABI e Cassa Depositi e Prestiti per fornire liquidità ulteriore alle PMI: la BCC ha a disposizione un plafond di 5 milioni di Euro, per mutui a medio termine, rientranti in questa operatività.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate e imolese. Condizioni e caratteristiche in vigore al 1° Settembre 2009.



UNA MANO
PER LA RIPRESA

Un anno di interventi a sostegno dei territori

La BCC continua a sostenere le imprese e le famiglie del territorio in questo momento difficile per l'economia e la finanza mondiali. Dopo i primi interventi intrapresi a dicembre 2008 e a gennaio 2009 (sospensione delle rate dei mutui casa per i lavoratori in cassa integrazione, in mobilità o rimasti senza lavoro e anticipazione ai lavoratori in cassa integrazione straordinaria del credito vantato nei confronti dell'INPS), sono seguiti una serie di accordi con diversi Enti o Istituzioni con i quali la Banca opera.

Regione Emilia Romagna, Unioncamere, Cofiter, Cooperfidi, Unifidi, Abi e associazioni di categoria

La nostra Federazione ha sottoscritto accordi con la Regione, i Consorzi fidi e le associazioni di categoria al fine di prevenire e fronteggiare gli effetti della crisi sulle possibilità di accesso al credito per le Piccole e Medie Imprese (PMI).

A questo scopo, le banche hanno messo a disposizione delle PMI della Regione un plafond di 1 miliardo di Euro per l'erogazione di finanziamenti (per coprire esigenze di liquidità nel pagamento di tasse, contributi, tredicesime, favorire lo smobilizzo dei capitali circolanti, anticipare il pagamento della cassa integrazione).

Nel caso di aziende con dipendenti in cassa integrazione straordinaria, la BCC, grazie a una convenzione fra la Federazione Regionale e le organizzazioni sindacali, è in grado di anticipare ai lavoratori gli importi fissati mensilmente, in attesa della liquidazione da parte dell'INPS.

Associazioni artigiane

Con le associazioni artigiane (CNA, Confartigianato, Casartigiani) la nostra Federazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa per introdurre elementi di flessibilità nella gestione del credito, promuovere finanziamenti e consulenza e sostenere, così, le imprese artigiane del territorio.

Bassa Romagna, Circondario imolese

La BCC si impegna a mettere a disposizione delle imprese dei Comuni della Bassa Romagna e del Circondario imolese risorse aggiuntive per il credito che possano soddisfare esigenze di liquidità di breve, medio e lungo periodo (gestione del capitale circolante, liquidità aziendale ordinaria e straordinaria, investimenti per lo sviluppo).

L'importo massimo dei finanziamenti è di 500.000 Euro, con condizioni di tasso comunque non superiori all'Euribor maggiorato di uno *spread* non superiore a 1,5 punti percentuali. Il rimborso è previsto in 72 o 84 mesi (convenzione Bassa Romagna), in 60 mesi (convenzione Circondario imolese).

Per consentire il superamento delle difficoltà a incassare crediti, la Banca si impegna ad allungare lo smobilizzo sulle fatture da un termine di 4 a 6 mesi, e ad anticipare fino al 100% del relativo credito.

Gli accordi prevedono, infine, anche interventi a sostegno del reddito dei lavoratori in situazioni di cassa integrazione o che abbiano perso il lavoro. Un accordo simile verrà firmato anche con la provincia di Forlì-Cesena.



NUOTO CLUB 2000: "una società del territorio con una banca del territorio"

Il Nuoto Club 2000 è una realtà associativa importante per la città di Faenza e per il nostro territorio, da sempre legata alla BCC ravennate e imolese. Abbiamo incontrato il direttore sportivo Roberto Carboni.

La vostra è una realtà attiva nel territorio, che ogni anno coinvolge moltissime persone. Quasi tutti i bambini, almeno una volta, hanno frequentato un corso di nuoto. Cosa significa questo per il territorio e per la città?

Ogni anno passano dai nostri corsi circa 2000 persone e quasi 200 sono i bambini e i ragazzi che nuotano a livello agonistico nella squadra di Faenza-Imola. A questi vanno poi sommate le ragazze del nuoto sincronizzato (una cinquantina) e le due squadre di pallanuoto, senza dimenticare gli adulti che continuano nei master. Decisamente una realtà significativa. Inoltre, le nostre squadre sono di livello medio-alto, con buoni tempi a livello nazionale. In Emilia-Romagna ci assestiamo all'ottava posizione, a livello italiano siamo verso la quarantesima e, comunque, in serie C. Considerando che si tratta di un territorio relativamente piccolo, sono ottimi risultati. Certo, per l'agonismo sarebbe necessaria più acqua, per far nuotare più ragazzi. Non dobbiamo dimenticare poi il pubblico che si reca in piscina per il nuoto libero, migliaia di persone ogni anno.

Chi frequenta la piscina?

Beh direi che l'80% dei faentini è sicuramente passato di qui, soprattutto da piccoli. I corsi sono frequentati per lo più da bambini e ragazzi dai 4 ai 10 anni, ma molti iniziano anche prima, per poi ritornare quando sono adulti. Il nuoto ha la fortuna di non avere controindicazioni e di essere adatto a qualsiasi età e poi, nuotare è importante anche oltre lo sport: l'Italia è una penisola, tutti vanno al mare.

Ottimi risultati, ma quali sono le giovani promesse del nuoto locale?

Abbiamo avuto e abbiamo figure significative, di spicco. Sono una decina, oggi, i ragazzi che ottengono ottimi risultati. Solo quest'anno il Nuoto Club ha conquistato più di dieci titoli regionali ed è salito due volte sul podio nazionale. Tra le giovani promesse faentine ci sono sicuramente Giorgia Silimbani (assoluti), Esther Mengozzi (cadetti), Stefano Graf e Matteo Ponti (ragazzi) Ilaria Montevocchi e Anna Busa (juniores). Fra gli imolesi ci sono, invece, Luca Valentini, Mattia Mastroiaco e Martina Conti. Per una società è, però, molto importante che ci sia, per ogni fascia di età, qualche atleta competitivo. Se pensiamo alle promesse più giovani, non possiamo, quindi, dimenticare Marta Laghi, Riccardo Silimbani e Asia Montanari (esordienti).

Ma cosa significa, davvero, nuotare a livello agonistico? Il nuoto richiede molto impegno, i ragazzi si allenano anche sei volte la settimana, c'è bisogno di autodisciplina. Lo sport - e in particolare uno sport individuale come questo - ti mette di fronte ai tuoi limiti, ma ti fa capire anche le tue possibilità. Senza impegno, però, non ci sono risultati.

Non solo l'impegno dei ragazzi ma anche quello degli allenatori...

Sì, vorrei ricordare la campionessa Annalisa Nisiro, Francesca Cacciari, Giorgio Maccolini, Marco Fregnani, Nicolò Nonni per il nuoto; Susy Minelli per il sincronizzato, Busa, Moretti e Calderoni per la pallanuoto.



Non dobbiamo dimenticare che tutti questi giovani si sono formati e sono cresciuti all'interno dell'associazione, da nuotatori sono diventati istruttori e allenatori, hanno imparato una professione. Quasi il 90% delle persone che lavorano con noi è nato qui. Creare occupazione è un valore aggiunto per questo territorio.

Recentemente il Nuoto Club 2000 ha subito un grave lutto...

È prematuramente scomparso Rodolfo Nisiro, presidente della società, fu lui 15 anni fa a spronare la nascita del Nuoto Club 2000; da allora è sempre stato presente e disponibile, lo si vedeva in piscina anche 4-5 volte a settimana. Era entrato nel mondo del nuoto grazie alla figlia Annalisa, poi è diventato dirigente della società e ha organizzato moltissimi eventi: è riuscito a portare a Faenza nomi come Castagnetti, Rosolino e la pallanuoto nazionale. La notizia della sua morte ci ha scosso tutti, ma continueremo con l'attività; la società andrà avanti, anche grazie all'impegno del vice presidente Andrea Pazzi. Rodolfo aveva sempre sostenuto l'importanza che i ragazzi avessero un posto in cui andare, che fosse un riferimento e li sostenesse nella loro crescita, insegnando loro a vivere lo sport e non solo. Questo posto, per noi, è la piscina.

Nuoto Club 2000 e BCC ravennate e imolese, da dove nasce questo rapporto?

Le banche devono essere legate alle comunità in cui operano e chi meglio delle banche locali può esserlo? Il Nuoto Club 2000 è una società legata a questo territorio e non poteva che scegliere una banca del nostro territorio; la BCC ravennate e imolese era, ed è, una scelta ovvia.



IN REDAZIONE

A questo numero hanno collaborato: la direzione: Edo Miserocchi, Romano Rubbi,

Sara Bosi, Valentina Farneti, Stefania Gentilini, Chiara Laghi, Franco Laghi, Mirka Medri, Marica Pasini, i colleghi della Filiale San Rocco.

In copertina le pesche della nostra campagna.

Ravenna cambia il CAP

Dal 27 marzo scorso Ravenna ha cambiato il codice di avviamento postale. La città è stata suddivisa in diverse zone geografiche e per ognuna è previsto un diverso CAP: 48121-48122-48123-48124-48125.

Il vecchio codice postale 48100 va definitivamente "in pensione" il 30 settembre. A partire da questa data il suo utilizzo non consentirà lo smistamento automatico della corrispondenza con conseguenti ritardi nella consegna.

Un intervento analogo ha interessato anche tutti gli altri capoluoghi di Provincia dell'Emilia Romagna ad esclusione di Bologna.

Per individuare i nuovi CAP si può consultare il sito di Poste Italiane: www.posteitaliane.it.



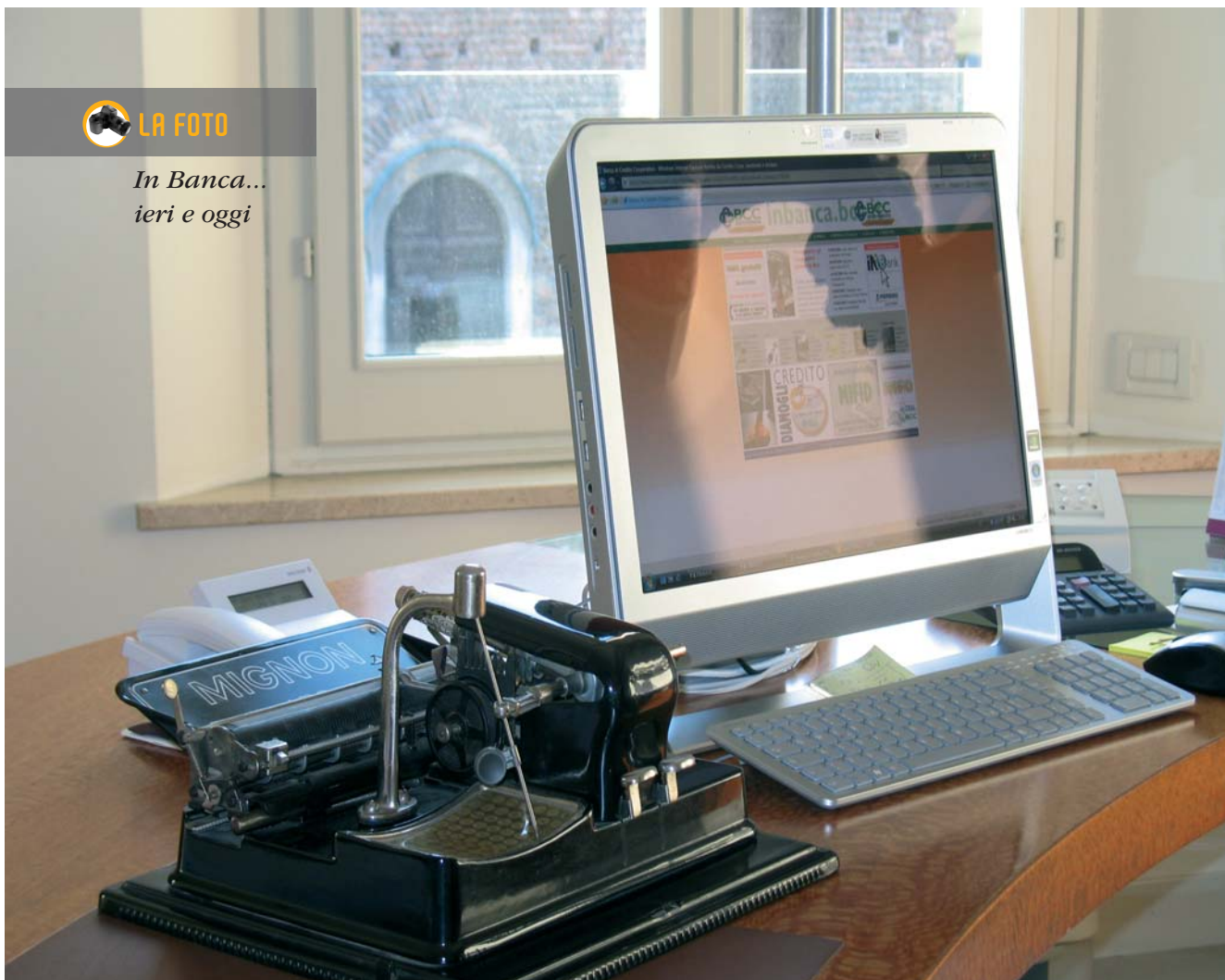
La BCC al Triathlon 2009

Anche per l'edizione 2009 la BCC sale sul Podio tra le squadre più numerose. Molti infatti sono stati gli atleti che hanno preso parte al Triathlon nelle diverse prove. Gli atleti BCC hanno partecipato allo Sprint, maschile e femminile, al Promo femminile e alla Staffetta. Ottimi anche i risultati: Giovanni Verità si è classificato 11° assoluto nello Sprint Maschile e la prima staffetta BCC si è piazzata al 12° posto (Baldassari, Valentini, Costa). Buoni anche i risultati di Valentina Farneti (Sprint Femminile), Fabrizio Biondi, Gianluca Ceroni, Stefano Cavina, Celso Reali, Giovanni Malpezzi (Sprint Maschile), Luisa Bertoni (Promo femminile) e delle staffette BCC3 (Melandri, Bandini, Bassetti), BCC2 (Benazzi, Valgimigli, Gatti), BCC5 (Soreca, Albertini, Blasi) e BCC4 (Tarroni, Laghi).
Nella foto la premiazione.



LA FOTO

*In Banca...
ieri e oggi*



ROBA DA RIDERE

Moderni, ma non troppo

Tutta questa modernità, io proprio non la capisco. Prendiamo per esempio il telefonino. Mia moglie quando esco mi chiede sempre: hai preso su il cellulare? E la figlia: ti mando un esse emme esse quando arrivo al mare. Che cosa? Un sms? Ma non puoi telefonare? le dico io. Oppure: ti faccio uno squillo. Ma che roba è?

Una volta non c'era mica bisogno del cellulare, se uno rimaneva a piedi con la macchina, camminava fino alla prima casa e chiedeva di chiamare il carro attrezzi. Visto che un gettone del telefono costava 200 lire nella cabina, per educazione si lasciava una moneta sulla mensola. Non è tanto che ho avuto bisogno di fare una telefonata, mi sono fermato in una casa e l'ho chiesto gentilmente; mi hanno detto: Cosa vuole? Ma non ce l'ha il cellulare? E poi la televisione: se uno vuole guardare una partita di calcio o anche una gara di nuoto, bisogna andare su internet, il digitale, la parabola... Ai miei tempi si accendeva la televisione in bianco e nero, e c'era tutto quello che uno voleva: la Carrà, Mike Buongiorno e il Festival di Sanremo. Se penso a mia suocera, poi, quella povera donna, non ha ancora capito che differenza c'è fra il telecomando e il cellulare. Lei spinge tutti i bottoni, ma invece di telefonare cambia tutti i canali, o viceversa...

Non parliamo poi della macchina fotografica. Si andava così bene col rullino, poi il fotografo ti dava un albumino per le fotografie e uno le guardava quando ne aveva voglia. Adesso cosa c'è? La macchina digitale, già si fa fatica ad adoperarla, poi non si stampano

più le foto e bisogna guardarle nel computer... Ma che foto sono se non sono di carta?

Anche andare in banca è diventata un'impresa eccezionale: prima c'erano le bussole, poi le porte girevoli o le cabine. In un'agenzia, una volta, c'era una porta che parlava: si prega di depositare tutti gli oggetti metallici nell'apposita cassettera. E lo diceva cinque o sei volte, come un disco incantato, finché la cassierina se ne accorgeva e spingeva un tasto per fare passare la gente.

Mia suocera, poi, non è mai riuscita a entrare in banca, anzi, ha sempre rischiato di andare a finire all'ospedale. Già non sa mai dov'è il bottone da spingere, se lo spinge la guardia dice che deve stare ferma, se non lo spinge la porta non si apre mai. È rimasta incastrata tante di quelle volte, che alla fine ha detto: adesso poi basta, se mi trattano così come un ladro allora io non ci voglio più andare!!

Infatti, mi è toccato a me. E sapete cos'è successo? Che hanno cambiato il libretto delle pensioni. Sì, dopo aver messo su l'euro, che non so ancora quante mille lire vale, ci mancava solo questa. Ha detto l'impiegatino che il libretto al portatore è pericoloso, che se uno lo trova viene a prendermi tutti i soldi, e così al posto del libretto hanno fatto un conto corrente. Mia suocera non glielo ha ancora perdonato: se non c'è il libretto, dove sono andati a finire i soldi? Bisognerà scriverli da qualche parte! Insomma, mia suocera riuole il suo libretto di carta, quello verde della Cassa Rurale. Ho già capito, mi toccherà andare a parlare con il direttore.....

Galeotto Manfredi